



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N. 5

VIA FIERAMOSCA, 33 - 09045 QUARTU SANT'ELENA (CA)

C. M.: CAIC8AA003 - C.F.: 92229620924

TEL.: 070/810001 – FAX: 070/812738

E-MAIL: caic8aa003@istruzione.it - PEC: caic8aa003@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusività



Anno Scolastico 2017/18

Premessa

I bisogni formativi degli alunni

L'Istituto Comprensivo Statale N° 5 di Quartu S. Elena è stato costituito, a partire dall'anno scolastico 2015/16, dall'unione delle Scuole Primarie e dell'Infanzia dell'ex 3° Circolo Didattico Statale e della Scuola Secondaria di I Grado di Via Perdalonga, appartenente all'ex Scuola Secondaria di I Grado "Lao Silesu".

L'Istituto Comprensivo N° 5 opera nei quartieri sud orientali della città dove, soprattutto negli ultimi decenni, si è concentrato il maggiore sviluppo edilizio e demografico. In tale contesto emergono diffuse condizioni di sottoccupazione, deprivazioni culturali e affettive, con fenomeni di delega educativa da parte delle famiglie nei confronti della scuola.

La complessità delle situazioni socio-economiche e culturali del territorio implica un'attenta osservazione e valutazione dei Bisogni Educativi Speciali presenti.

La lettura dei comportamenti e degli apprendimenti degli alunni evidenzia problematiche di tipo sociale, affettivo-relazionale e cognitive che condizionano la qualità delle prestazioni e del rendimento scolastico.

Dall'analisi dei dati, relativi ai comportamenti scolastici e al rendimento scolastico degli alunni, emergono bisogni di tipo affettivo, cognitivo, comunicativo e relazionale. Si tratta di atteggiamenti e comportamenti, qualità delle prestazioni scolastiche, indicatori del bisogno di molti alunni di avere maggiori attenzioni da parte dell'adulto, più opportunità di confronto e di comunicazione con i coetanei, di valorizzazione dell'autostima, di accoglimento della propria individualità, di comprensione e rispetto in un ambiente di apprendimento inclusivo, fondato su regole certe e condivise.

La scuola attuale, per essere definita realmente una scuola inclusiva di qualità, è chiamata a rispondere ai diversi bisogni espressi dai propri alunni, tenendo conto delle loro potenzialità. Accanto all'alto numero di alunni disabili, le nostre Scuole accolgono un numero sempre crescente di alunni che, pur non avendo una specifica certificazione, presentano Bisogni Educativi Speciali, quali: disturbi specifici evolutivi e dell'apprendimento, problematiche psicologiche, comportamentali, affettivo-emotivo-relazionali, svantaggio sociale, differenze linguistiche e culturali. Diviene pertanto fondamentale il ruolo dell'insegnante che deve saper cogliere tempestivamente le diverse difficoltà degli alunni, in modo tale da attivare tutte le risorse possibili ed impostare interventi educativi e didattici più funzionali ed efficaci.

La scuola, ambiente di apprendimento che promuove la formazione, la crescita sociale e civile degli alunni in un contesto relazionale positivo, è chiamata a compiere una serie di azioni che coinvolgono tutte le componenti educative, in particolare la famiglia, e ne richiedono la partecipazione responsabile. Pertanto, l'intervento educativo-didattico deve

puntare al recupero delle difficoltà attraverso percorsi specifici finalizzati a colmare le abilità carenti e a potenziare le abilità sottostanti, in un'ottica di prevenzione dell'insuccesso scolastico.

L'**inclusione** rappresenta un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui tutti gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — a scuola possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità. La sfida posta dall'**inclusione** implica dunque un «fare posto» alle differenze mettendole al centro dell'azione educativa.

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio 2016/2019

Fonte d'ispirazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Piano Annuale per l'Inclusività dell'Istituto Comprensivo N° 5 sono gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana, da cui sono stati desunti i seguenti principi:

1. Il **principio dell'uguaglianza**, per cui la scuola favorisce il diritto allo studio, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascun alunno, nel ripudio di qualunque discriminazione per motivi di razza, sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizione psicofisica o condizione socio-economica.
2. Il **principio dell'accoglienza**, per cui la scuola favorisce l'accettazione degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione. Particolare impegno sarà prestato per la soluzione delle problematiche relative agli alunni diversamente abili, in situazione di svantaggio e a quelli stranieri.
3. Il **principio dell'imparzialità**, per cui gli operatori scolastici agiscono secondo criteri di equità e di obiettività.
4. Il **principio della partecipazione**, per cui la scuola, per favorire la più ampia realizzazione dei contenuti del PTOF, promuove la collaborazione di tutte le sue componenti. Essa, nel determinare le scelte organizzative (orario delle attività, dei servizi amministrativi ...) si ispira a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità, ricerca la semplificazione delle procedure, garantisce un'adeguata informazione su tutte le attività promosse.
5. Il **principio della libertà d'insegnamento**, per cui i docenti svolgono la loro funzione nell'ambito dell'autonomia professionale. Gli insegnanti, per dare intenzionalità alla propria azione e adeguare i curricoli didattici alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni, procedono, individualmente e collegialmente, all'elaborazione della Programmazione e Progettazione didattica. Tutto il personale della scuola si impegna a migliorare la propria professionalità attraverso la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento.

Nello specifico la nostra Istituzione Scolastica si propone, attraverso il P. A. I., di:

- Fare in modo che la scuola sia sempre luogo di benessere e di apprendimento significativo.
- Predisporre interventi didattici personalizzati all'interno di ambienti di apprendimento innovativi ed inclusivi.
- Favorire attività progettuali in forma laboratoriale, in un'ottica di trasversalità con le attività curricolari e in continuità tra i tre ordini di scuola.
- Favorire la maturazione dell'autostima, della capacità di rispetto e accettazione di sé e dell'altro.
- Potenziare la creatività espressiva attraverso l'uso dei linguaggi non verbali e multimediali.
- Potenziare le abilità meta-cognitive e di memoria.
- Ampliare gli interessi culturali attraverso un'offerta curricolare integrata nel territorio.
- Condividere modelli educativi consapevoli, significativi e positivi.
- Favorire un clima di collaborazione efficace tra scuola e famiglia.

Una visione in dettaglio delle scelte pedagogiche è desumibile dalla lettura dei progetti didattici messi in opera dai team docenti. Inoltre scelte comuni a tutto l'Istituto sono:

- Il miglioramento delle relazioni interpersonali nel processo di insegnamento apprendimento.
- La creazione di un clima sociale positivo, caratterizzato da accoglienza, sicurezza, fiducia, autonomia, autostima, aiuto e collaborazione.
- L'individuazione di percorsi metodologici tali da consentire all'alunno un apprendimento significativo ai fini di una effettiva riorganizzazione delle proprie strutture mentali.
- L'individualizzazione e la personalizzazione degli interventi.

Gli itinerari metodologici messi in atto dagli insegnanti tengono conto delle specificità delle discipline e dei campi di esperienza e delineano percorsi che prendono avvio dalle motivazioni e dalle conoscenze degli alunni e si sviluppano attraverso esperienze collegate, a seconda dei casi, al gioco, all'esplorazione ambientale, alla ricerca-azione e ad altre attività. Le interazioni sociali, ludiche, comunicative e cognitivo-espressive avvengono in maniera mirata, mediante attività finalizzate, all'interno di contesti flessibili.

I docenti, nei confronti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si pongono nella prospettiva di: comprendere ed accogliere il problema; rafforzare le competenze individualizzando le attività ed evitando che le difficoltà strumentali penalizzino gli altri apprendimenti; evitare di mettere l'alunno in situazioni di difficoltà e di frustrazione; ridurre la quantità di materiale da leggere e compensare con altre attività di tipo grafico; concedere più tempo nello svolgimento delle attività e delle verifiche; se ci sono difficoltà ortografiche, privilegiare la valutazione dei contenuti nei compiti scritti e guidare alla revisione degli errori;

proporre più verifiche orali e meno scritte; curare la consegna dei compiti a casa; ridurre il materiale di studio; proporre attività di tutoraggio in classe; proporre l'utilizzo di mezzi compensativi che evitino all'alunno il compito della decodifica (come la sintesi vocale, le mappe concettuali, i grafici, le tabelle, la calcolatrice, i formulari, ecc.) e gli consentano di arrivare comunque ai contenuti; far utilizzare il computer con i programmi per la revisione ortografica; stimolare la costruzione di un metodo di studio funzionale alle caratteristiche degli alunni, favorendo l'autonomia; sostenere il senso di auto-efficacia e la motivazione dell'alunno adattando le richieste, al fine di evitare il senso di frustrazione; valorizzare il più possibile le risorse positive dell'alunno; utilizzare tecniche didattiche che favoriscano l'aiuto fra pari, come l'apprendimento cooperativo.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nella pratica inclusiva: disabilità e BES

Il Dirigente Scolastico, i Collaboratori del D. S., il Consiglio di Istituto, l'Operatore Psicopedagogico, le Funzioni Strumentali, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, il Gruppo di Lavoro per l'Integrazione Scolastica e tutti i docenti concorrono alla realizzazione del progetto di inclusività.

La Scuola rivolge particolare cura all'integrazione degli alunni diversamente abili. Nell'anno scolastico 2017/18 frequenteranno nell'Istituto **n° 33** alunni in situazione di handicap, di cui **n° 4** nella Scuola dell'Infanzia, **n° 19** nella Scuola Primaria e **n° 10** nella Scuola Secondaria di I Grado. Nelle classi in cui sono inseriti opera un insegnante specializzato per il sostegno che, insieme ai docenti curricolari, individua le strategie e gli interventi metodologico-didattici più idonei per promuovere lo sviluppo cognitivo e favorire la partecipazione dell'alunno in ogni momento della vita scolastica.

L'assistenza degli alunni non auto-sufficienti nella cura dell'igiene personale è garantita dai collaboratori scolastici debitamente formati. L'Assistenza Educativa Scolastica è affidata agli Educatori qualificati esterni (Cooperative CTR e CEMEA) che operano, sulla base dell'Accordo di rete sottoscritto con l'Amministrazione comunale e tutte le scuole cittadine, in sinergia con i docenti ed eventuali altri operatori che intervengono nelle diverse classi. Nel corso dell'anno si effettuano gli incontri dei diversi G.L.H. Operativi con i docenti, gli educatori specializzati, le famiglie, gli specialisti delle A.S.L. e dei Centri convenzionati, che seguono terapeutamente gli alunni. Detti incontri rappresentano momenti di dialogo finalizzati all'approfondimento, alla scelta e alla valutazione degli interventi comuni da attuare.

Nell'Istituto frequenteranno inoltre **N° 9** alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento regolarmente certificati, di cui **N° 3** nella Scuola Primaria e **N° 6** nella Scuola Secondaria di I Grado. Per questi alunni viene elaborato dai docenti e condiviso con le famiglie il Piano Didattico Personalizzato; il PDP è un progetto didattico che ha come scopo il

miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'apprendimento dell'alunno e dell'insegnamento del docente. È personalizzato in quanto indica la diversificazione delle metodologie, dei tempi e degli strumenti, nella progettazione del lavoro nella classe. Con la personalizzazione si persegue lo scopo di raggiungere gli stessi obiettivi attraverso itinerari diversi, coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo e di apprendimento degli alunni.

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la Dislessia, la Disortografia, la Disgrafia e la Discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando alla scuola il compito di individuare le strategie didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni affetti da tali disturbi possano raggiungere il successo formativo. In seguito all'entrata in vigore della Legge 170/2010 e dei relativi decreti attuativi, la stesura del Piano Didattico Personalizzato è stata formalizzata concretamente e rientra nei compiti istituzionali della Scuola.

STRUMENTI COMPENSATIVI: tabelle, formulari, sintesi, schemi e mappe; calcolatrice o computer, software didattici, computer con sintetizzatore vocale, risorse audio (registrazioni, audiolibri), libri digitali

MISURE DISPENSATIVE, l'alunno con DSA verrà dispensato: dalla lettura ad alta voce (se non espressamente richiesta), dal prendere appunti, dal copiare dalla lavagna, dalla scrittura di testi sotto dettatura, dall'apprendimento della lingua straniera in forma scritta, da un eccessivo carico di compiti a casa, dall'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati, dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni.

VALUTAZIONE: saranno utilizzate le seguenti modalità di valutazione: verifiche orali, compensazione dei compiti scritti con prove orali, valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali piuttosto che alla correttezza formale, prove informatizzate, valutazione in itinere.

Nel corso dell'anno si effettueranno incontri operativi con i docenti, il referente DSA, le famiglie, gli specialisti della ASL e dei centri convenzionati finalizzati a condividere le strategie e le metodologie didattiche più idonee per promuovere il successo formativo e la valutazione degli interventi comuni.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nelle diverse classi, ma che non sono in possesso di diagnosi e certificazione, valgono le linee guida presenti nel P. A. I.

Infine, per tutti gli alunni si individua come prioritario l'utilizzo della **Didattica Inclusiva**. Essa va oltre il semplice utilizzo di strumenti e strategie, ed è finalizzata ad investire positivamente tutto il processo di insegnamento/apprendimento. E' una didattica che tiene conto delle potenzialità e delle difficoltà di ciascuno, che agevola i diversi stili di apprendimento. Compito dell'insegnante è quello di promuovere l'acquisizione di un efficace metodo di studio e di lavoro che, partendo dalle oggettive difficoltà dell'alunno con DSA o con

BES, individui delle soluzioni operative e compensative il più possibile efficaci. L'approccio inclusivo, visto dalla parte dell'insegnante, si concretizza in un insegnamento che sa tener conto delle diversità e facilita l'adozione di metodi e stili di apprendimento personali, partendo dal principio che tutti gli alunni possono conseguire un adeguato successo formativo, ma non tutti nello stesso modo. Le soluzioni che sono utili per gli alunni con DSA, si rivelano efficaci anche per tutta la classe, perché è l'insegnamento che si perfeziona e diventa inclusivo. Anche le attività laboratoriali assumeranno un valore inclusivo.

Nell'Istituto opera il **Gruppo di Lavoro per l'Handicap e l'Integrazione Scolastica** degli alunni diversamente abili costituito da: Dirigente Scolastico, Operatore Psicopedagogico, Funzione Strumentale per la disabilità, Docenti di sostegno e di classe, Genitori, Neuropsichiatra Infantile della A.S.L. n° 8 di Quartu S. E, Responsabili del Servizio di Assistenza Educativa Scolastica. Al suo interno opera il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI)**.

Nel corso dell'anno si effettuano gli incontri dei diversi G.L.H. Operativi con i docenti, gli educatori specializzati, le famiglie, gli specialisti delle A.S.L. e dei Centri convenzionati, che seguono terapeuticamente gli alunni. Detti incontri rappresentano momenti di dialogo finalizzati all'approfondimento, alla scelta e alla valutazione degli interventi comuni da attuare. Finora sono stati avviati costruttivi ed efficaci rapporti con le seguenti strutture socio-sanitarie: ASL n. 8, Centro C.M.F. di Via Olanda di Quartu, A.I.A.S. di Quartu e di Cagliari, C.T.R. di Cagliari, Centro Logos di Monserrato, Centro San Biagio di Selargius, Centro Santa Lucia di Assemini, Centro per i Disturbi Specifici di Apprendimento di Selargius, Centro per i disturbi pervasivi dello sviluppo dell'Ospedale Brotzu di Cagliari, Clinica Universitaria di Neuropsichiatria infantile di Cagliari, Servizi Sociali comunali di Quartu S. E., di Quartucciu, di Selargius, di Cagliari.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Gli alunni con disabilità e con BES sono una risorsa all'interno delle diverse classi, così come le strategie e le metodologie "speciali" sono una risorsa per l'apprendimento di tutti gli alunni, proprio perché capaci di favorire la personalizzazione e lo scambio fra competenze e saperi. In questo senso la qualità dell'integrazione scolastica è qualità della scuola. A tal fine il nostro Istituto mette in atto tutte le sue potenzialità in modo da essere inclusivo, cioè accogliente per tutti gli alunni, in grado di offrire risposte efficaci ai bisogni specifici di ciascuno e possibilità di successo formativo nel rispetto dell'eterogeneità delle classi e delle peculiarità degli alunni. Infatti una scuola inclusiva integra tutti i suoi alunni rendendo

significativa la loro presenza all'interno del gruppo-classe a livello cognitivo, relazionale e psicologico.

Pertanto gli elementi organizzativi che caratterizzano e qualificano la nostra esperienza sono: il coordinamento del servizio complessivo da parte del Dirigente Scolastico, dell'Operatore Psicopedagogico e dei docenti Funzioni Strumentali per la disabilità e i DSA; il funzionamento del GLH di Istituto, e al suo interno del GLI, come propulsore delle iniziative volte a rendere efficace il servizio; l'accoglienza e il coinvolgimento delle famiglie, considerate come preziose collaboratrici nell'implementazione della progettazione educativa; il coinvolgimento di tutti i docenti dell'Istituto nei processi inerenti il servizio; il raccordo interno con tutte le figure coinvolte nel processo di integrazione, comprese le figure dell'assistente educativo e del collaboratore scolastico; il raccordo con tutti i centri socio-sanitari, pubblici e privati, che seguono i nostri alunni disabili; la promozione di iniziative di formazione, aperte anche all'esterno, su tematiche inerenti l'intervento educativo nelle disabilità.

Si prenderanno in considerazione forme di rilevazione delle competenze dei docenti al fine di valorizzare le risorse di ciascuno, tese a favorire la condivisione di conoscenze didattiche e metodologiche sedimentate nel corso della carriera professionale e formativa, promuovendo nel contempo la documentazione e la diffusione di buone pratiche, materiali, strumenti e specifici itinerari di lavoro per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà negli alunni con DSA e Bisogni educativi Speciali.

Situazione organizzativa dell'Istituto Comprensivo Statale N° 5

Le **Suole dell'Infanzia dell'IC5** sono due: **Via Bonn**, che ospita 6 sezioni e **Via Fadda** (con sede in Via Sant'Antonio p. t.) costituita da 3 sezioni. Entrambe offrono un tempo scuola di quaranta ore settimanali.

Le insegnanti (due per sezione) svolgono il loro servizio in venticinque ore settimanali, con una scansione oraria caratterizzata da un modulo organizzativo-didattico, frutto di criteri collegialmente condivisi, nella logica di una migliore qualità dell'offerta formativa e l'utilizzo di procedure, finalità, obiettivi e saperi.

Le **Suole Primarie dell'IC5** sono tre: **Via Fieramosca** (sede della Direzione), **Via San Benedetto** e **Via Alghero**. Attualmente opera in tutte le classi l'insegnante prevalente. Ai docenti delle diverse discipline si affiancano, assumendo la contitolarità delle classi, il docente specialista di Lingua Inglese, insegnamento obbligatorio in tutte le classi, il docente di

Religione e, in presenza di alunni diversamente abili, il docente specializzato per il sostegno. Il tempo scuola è articolato su 5 giorni settimanali in tutti i caseggiati scolastici.

Nella **Scuola Primaria di Via Alghero** le **7** classi frequentanti funzionano con il tempo pieno di 40 ore settimanali.

Nella **Scuola Primaria di Via San Benedetto** n° **9** classi seguono un'organizzazione oraria settimanale articolata in quattro giorni dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e un giorno di permanenza pomeridiana (lunedì) fino alle ore 16,30; n. **2** classi seguono un'organizzazione oraria settimanale di 25 ore, articolata in cinque giorni dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Nella **Scuola Primaria di Via Fieramosca** n° **6** classi seguono l'organizzazione oraria del tempo pieno, cioè n° 40 ore settimanali dalle ore 8,30 alle ore 16,30. Altre **2** classi seguono un'organizzazione oraria settimanale di 28 ore, articolata in quattro giorni dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e un giorno di permanenza pomeridiana (lunedì) fino alle ore 16,30. N° **4** classi seguono un'organizzazione oraria settimanale di 25 ore, articolata in cinque giorni dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

I plessi sono dotati di spazi adibiti a laboratori per attività di arricchimento e di recupero. I laboratori vengono utilizzati secondo criteri di flessibilità. In ogni caseggiato sono presenti spazi giardino o spazi cortile parzialmente fruibili. In Via Fieramosca è disponibile uno spazio attrezzato per le rappresentazioni teatrali ed un'ampia palestra. In Via San Benedetto è presente un campo esterno.

Nella **Scuola Secondaria di I Grado di Via Perdalonga** frequentano n° **9** classi che seguono l'organizzazione oraria di n° 30 ore settimanali, dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 14,00, il lunedì pomeriggio gli alunni effettuano un rientro pomeridiano dalle 14,30 alle 16,30.

Itinerari progettuali del Piano Annuale dell'Inclusività

I Docenti dei tre ordini di scuola, facenti parte dell'Istituto Comprensivo N. 5, condividono il progetto triennale di sperimentazione e di miglioramento centrato sulla tematica della ***“didattica inclusiva nell'ottica della costruzione di un curriculum verticale”***, collegato ai Campi di Esperienza della Scuola dell'Infanzia e ai dipartimenti disciplinari linguistico-letterario, matematico-scientifico-tecnologico, storico-geografico ed artistico-musicale-motorio della Scuola Primaria e Secondaria di I grado. Comune è la finalità di rispondere alla necessità di selezionare metodologie e strategie didattiche più efficaci per il raggiungimento del successo formativo da parte del maggior numero possibile di allievi, in una situazione socio-economica in continuo cambiamento.

Saranno individuati gli elementi organizzativi per la costituzione del gruppo di lavoro sulla ricerca-azione finalizzata alla continuità verticale:

- scelta degli insegnanti (team, plessi, classi) per il gruppo di formazione/ricerca
- accordi sull'impegno previsto per i docenti partecipanti
- modalità di condivisione della ricerca nei singoli Consigli di classe

La prima fase di incontri, oltre all'elaborazione del progetto operativo, mirerà all'identificazione dei nodi fondamentali per indirizzare un lavoro permanente sulla continuità didattica verticale nella nostra scuola e nel territorio, favorendo la costruzione di un'identità specifica della nostra Istituzione Scolastica e, allo stesso tempo, trasferendo l'innovazione a tutte le realtà del territorio. Tutto ciò avverrà attraverso:

- la collaborazione tra i Docenti dei tre ordini di scuola
- il confronto con le istituzioni scolastiche comprensive presenti nel Comune di Quartu S. E.
- la valorizzazione delle esperienze di formazione pregresse
- il riconoscimento dell'essenzialità di ogni disciplina
- la salvaguardia delle specificità dei vari ordini di scuola per una gestione efficace dei momenti di discontinuità nell'ottica dell'unitarietà del curriculum verticale
- la centralità delle competenze trasversali per la formazione di un allievo globalmente competente e la costruzione delle competenze-chiave nel profilo dello studente
- la scelta della tematica di una didattica per competenze in un ambiente di apprendimento inclusivo
- la riflessione metodologica come terreno del confronto/ascolto tra esperienze maturate in ordini scolastici e ambiti disciplinari diversi
- approccio progettuale per una continuità rispettosa dell'età evolutiva e mirata al raggiungimento di traguardi progressivi
- la condivisione di un linguaggio per la relazione educativa e la valutazione dei processi di apprendimento ed elaborazione condivisa di strumenti valutativi
- la definizione di strategie operative per l'apprendimento attivo
- la rivisitazione delle prassi didattiche consolidate attraverso la verifica di congruenza con le Indicazioni Nazionali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

In riferimento a tutti i Bisogni Educativi Speciali, assume un'importanza fondamentale il ruolo della **valutazione funzionale delle competenze** del singolo alunno e la conseguente definizione del suo profilo cognitivo e di apprendimento, nella consapevolezza che ciascun

alunno presenta un profilo cognitivo e di apprendimento unico e specifico. Per questo motivo occorre:

- **conoscere** in modo approfondito l'alunno e il suo profilo di funzionamento.
- **definire** le sue difficoltà cognitive associate alle abilità scolastiche strumentali deficitarie.
- **impostare** una programmazione educativa individualizzata realmente vicina ai bisogni degli alunni ed un progetto di intervento che tenga conto delle loro peculiarità e che individui, per ciascuna disciplina, le prestazioni essenziali e non essenziali.
- **utilizzare** le principali metodologie educativo-didattiche e le strategie di base del processo di insegnamento-apprendimento all'interno del contesto scolastico.
- **realizzare** unità didattiche inclusive che tengano conto dei BES di tutti gli alunni della classe, nonché dell'eterogeneità dei loro profili cognitivi e di apprendimento, e che prevedano l'utilizzo di adeguati strumenti compensativi e dispensativi.
- **far vivere** agli alunni i momenti di verifica come attività volte a rilevare se gli apprendimenti sono stati conseguiti e a rivedere insieme quei contenuti di apprendimento che risultano ancora incerti. Infatti proporre le attività di verifica in questa prospettiva aiuta gli alunni a compiere un processo meta-cognitivo sul proprio percorso di apprendimento e li coinvolge attivamente.
- **individuare** criteri di valutazione condivisi.
- **diversificare** le metodologie di intervento e le modalità di verifica (prove orali, scritte a scelta multipla, mappe concettuali, procedure operative, utilizzo delle immagini, aumento dei tempi dedicati alle verifiche, uso delle tecnologie, uso consapevole dell'errore, ...)
- **favorire** la ricaduta dell'intervento nelle scelte dei partecipanti alla sperimentazione rilevata attraverso follow up.
- **migliorare** la didattica rilevata attraverso follow up, discussione del materiale elaborato dai partecipanti alla sperimentazione durante le riunioni del gruppo classe e dei dipartimenti disciplinari.
- **individuare** criteri espliciti di soddisfazione dei partecipanti rilevati attraverso questionari di monitoraggio.
- **valutare** i prodotti elaborati dai partecipanti sulla base di materiali e strumenti usati nelle attività didattiche.
- **produzione** di documenti e relazioni sulle attività sperimentate.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- **Dirigente Scolastico:** contatti con le agenzie territoriali e gli EE. LL. – Predisposizione corsi di aggiornamento per i docenti, il personale ATA, le famiglie degli alunni – Rapporti Scuola-Famiglia, gestione organizzativa dell'Istituto.

- **Operatore Psicopedagogico:** Contatti con gli operatori socio-sanitari – Formazione classi prime con l'utilizzo di specifiche prove d'ingresso – Contatti con le famiglie – Contatti con i docenti per l'individuazione dei bambini con bisogni educativi speciali – Iter di segnalazione dei bambini con difficoltà - Coordinamento integrazione scolastica degli alunni disabili.
- **Funzioni Strumentali:** Coordinamento interventi sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali e Gruppo di Lavoro per l'Inclusione – Coordinamento progetti di plesso, di Istituto e Sussidi – Informatica e Sito Web.
- **Commissione GLI:** Elaborazione e monitoraggio del Piano Annuale per l'Inclusività. Messa in atto delle azioni previste dal PAI.

Ruolo delle famiglie e condivisione delle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Supporto della famiglia nei confronti del proprio figlio
- Disponibilità e collaborazione
- Comunicazione efficace scuola-famiglia

I genitori devono essere informati in maniera chiara sull'andamento scolastico del proprio figlio e sull'eventuale presenza di qualche disturbo e contemporaneamente devono essere seguiti e supportati nella loro attività di aiuto e guida. Potrebbe essere utile promuovere la costituzione di gruppi di genitori di bambini, finalizzati all'ascolto, alla condivisione ed alla crescita rispetto alla problematica in questione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Con le nuove INDICAZIONI NAZIONALI per la Scuola dell'Infanzia viene ribadita l'organizzazione dei saperi secondo campi di esperienza: *Il sé e l'altro - Il corpo e il movimento - Immagini, suoni, colori - I discorsi e le parole - La conoscenza del mondo.*

La **Scuola dell'Infanzia** si prefigge come finalità educative: la costruzione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze sociali, affettive, cognitive e creative. Il modulo operativo adottato si basa su una pedagogia per progetti. Il lavoro si articola su un progetto di base che traccia le linee generali riguardo a contenuti, organizzazione, metodologia educativo-didattica e funge da riferimento per i diversi progetti trasversali.

Nella pratica educativa il ruolo dell'insegnante è quello del regista, che si concretizza, in un contesto propriamente ludico, nella mediazione didattica e nell'applicazione della metodologia della ricerca-azione. L'organizzazione didattica, caratterizzata da attività

individuali e di gruppo, si costituisce per sezioni, intersezioni e per laboratori. Al loro interno vengono coinvolti alunni e docenti provenienti dalle diverse sezioni. Nella progettazione si fa riferimento a due modelli programmatici: sfondo integratore, mappe e reti concettuali, cogliendo da entrambi gli spunti più validi. Durante i momenti operativi vengono utilizzati diversi mediatori didattici, strumenti che suscitano negli alunni sempre nuovo interesse e ulteriore motivazione. Gli spazi interni ed esterni sono resi intenzionalmente significativi, ben connotati, accoglienti e coinvolgenti a livello emotivo-sociale e cognitivo-creativo. Nei plessi gli spazi-aula diventano, in particolari momenti, laboratori. Il tempo scuola ha una scansione puntuale e si articola in attività che fanno capo al curricolo esplicito ed a quello implicito.

Per la **Scuola Primaria** le nuove INDICAZIONI NAZIONALI prevedono le seguenti discipline: Italiano - Lingua Inglese - Arte e immagine - Musica - Educazione Fisica - Matematica - Scienze - Tecnologia - Storia - Geografia.

L'attività didattico-educativa si basa su una pluralità di figure docenti: il lavoro del team offre una molteplicità di punti di vista e garantisce l'unitarietà degli apprendimenti attraverso una progettualità condivisa. E' questo il terreno proprio dell'autonomia didattica, in cui i team docenti attuano le programmazioni didattico-educative curricolari e i progetti di potenziamento e arricchimento capaci di sviluppare conoscenze, di sollecitare entusiasmi e motivazione, su percorsi interdisciplinari e laboratoriali (itinerari linguistici, allestimenti teatrali, costruzioni multimediali, ecc.). I docenti diversificano le progettazioni curricolari ed extracurricolari e le situazioni organizzative, in base alle diverse realtà socio-educative, adottando comuni principi di integrazione e coerenza progettuale e basandosi sulla disponibilità delle risorse (spazi, strutture, laboratori, competenze professionali ...).

Per la **Scuola Secondaria di I Grado** le nuove INDICAZIONI NAZIONALI prevedono le seguenti discipline: Italiano - Lingua Inglese e Francese - Arte e immagine - Musica - Educazione Fisica - Matematica - Scienze - Tecnologia - Storia - Geografia.

Obiettivo prioritario della Scuola Secondaria in tutte le sue componenti, è l'integrazione e l'inclusione degli alunni in situazione di disabilità. Tale obiettivo risulta perseguito e raggiunto, come dimostrato dalle numerose iscrizioni di famiglie residenti in altri comuni, tenuto conto che diversi alunni accolti in questa scuola risultano affetti da gravissime patologie. Durante il corso dell'anno sono stati rilevati, nei diversi consigli di classe e su segnalazione delle famiglie, bisogni educativi speciali in misura considerevole che richiedono un aggiornamento continuo, censuario, strategico, metodologico e relazionale.

Nell'Istituto sono presenti inoltre n. **19** studenti stranieri, in parte alfabetizzati. Per rispondere ai loro bisogni formativi saranno programmati percorsi di consolidamenti linguistico che potranno essere posti in essere, sulla base di risorse disponibili, in orario scolastico ed extrascolastico. Si attiveranno percorsi individualizzati e personalizzati,

attraverso l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative. Si consolideranno i rapporti con Associazioni che operano sul territorio per attività di doposcuola con la presenza in orario curricolare del mediatore linguistico. Saranno acquisite in sede di programmazione buone prassi per la valutazione condivisa afferente alle discipline di studio, adattate alle esigenze degli alunni BES e DSA, rilevando sia gli elementi positivi sia gli aspetti da migliorare e potenziare, nell'ottica di una valutazione formativa che consenta di modificare in itinere le strategie didattiche. Al fine di realizzare una scuola inclusiva la progettazione degli interventi da adottare si baserà sulla corresponsabilità educativa di tutti gli insegnanti per favorire e potenziare gli apprendimenti ed adottare le strategie e i supporti in relazione ai bisogni degli studenti.

I Consigli di classe svolgeranno il coordinamento delle attività didattiche, la predisposizione di quanto può consentire agli allievi, sulla base dei loro bisogni e delle loro necessità, la piena partecipazione alla vita scolastica, lavorando su due direzioni:

1. *Il clima della classe.*

Gli insegnanti dovranno: Cogliere i bisogni dei singoli alunni. Valorizzare le diversità portate dai singoli come ricchezza dell'intera classe. Favorire il senso di appartenenza. Favorire relazioni socio-affettive positive, creando un ambiente di apprendimento collaborativo e produttivo, adottando diverse modalità nelle dinamiche di gruppo.

2. *Le strategie didattiche e gli strumenti.*

L'inclusione si avvarrà di una progettualità basata su strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la didattica per mappe concettuali, che favoriscano la costruzione attiva della conoscenza, tramite l'attivazione delle strategie personali di approccio al sapere che rispettino i ritmi e gli stili di apprendimento. Inoltre, sarà fondamentale l'uso di mediatori didattici, di attrezzature e di ausili informatici programmi e sussidi specifici, rivolti a facilitare le occasioni di autonomia dello studente.

Documentazione scolastica e specialistica

In base alla normativa vigente, tutti gli alunni con BES hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato , ex art.12, c.5 della Legge 104/92, a favore degli alunni disabili;
- b) Piano Didattico Personalizzato, ex art. 5 del D.M. N. 5669 del 12.07.2011 e punto 3.1 delle **linee guida** allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della DM del 27.12.2012;

c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere **a** e **b**.

L'adattamento degli obiettivi della classe in rapporto alla presenza di alunni disabili e con BES avverrà non riducendone il livello, ma attraverso l'avvicinamento degli obiettivi individuali a quelli della classe e l'utilizzazione di materiali di facilitazione.

Si perseguiranno i seguenti Obiettivi di Sistema trasversali: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza: A) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica; B) accoglienza in considerazione del proprio stile cognitivo: diritto cioè ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento, attraverso diversi canali di comunicazione.

La comunicazione didattica, oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici individuati in modo opportuno, dovrà risultare inclusiva anche rispetto alle variabili di stile comunicativo comprendenti la valutazione incoraggiante, la modulazione dei carichi di lavoro anche in considerazione delle preferenze del discente.

Il presente **Piano Annuale per l'Inclusività** propone per l'Anno Scolastico 2017/18 la realizzazione delle seguenti azioni di formazione e di ricerca:

1. La prima azione riguarda l'effettuazione di uno screening nelle classi 3^a, 4^a, 5^a della Primaria e nelle classi 1^a e 2^a della Secondaria dell'Istituto, finalizzato alla prevenzione delle difficoltà scolastiche e ad una prima individuazione degli alunni con possibili Disturbi Specifici di Apprendimento.
2. Attivazione di uno sportello d'ascolto BES rivolto agli alunni e ai genitori.
3. La seconda azione riguarda la realizzazione di alcuni percorsi di formazione per i docenti: approfondimento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e della Didattica Inclusiva; individuazione di percorsi didattico-operativi disciplinari; gli strumenti compensativi e dispensativi.
4. La terza azione riguarderà l'elaborazione di nuovi Questionari per rilevare il livello di inclusione della Scuola ed avviare il processo di autovalutazione di Istituto.
5. Percorsi formativi specifici per gli alunni.
6. Proseguire il lavoro con i docenti dei tre ordini di Scuola, finalizzato alla continuità verticale ed alla socializzazione delle esperienze e delle metodologie utilizzate.

7. La rilevazione dei seguenti dati relativi agli alunni dell'Istituto: rendimento scolastico – svantaggio socio culturale – disagio comportamentale e/o relazionale.

Per la realizzazione del presente PAI risulta fondamentale l'adeguamento delle risorse umane, nell'ottica di un organico funzionale. Ugualmente importante è il ruolo delle risorse finanziarie che, se incrementate, consentirebbero alla scuola di dotarsi di tutta una serie di materiali e di strumenti innovativi, indispensabili per la pratica didattica innovativa ed inclusiva.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2017